



Adeguato al parere della seconda Commissione Consiliare del 12 ottobre 2009 prot. n. 12848

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11

art. 50, 1° comma, lettera f):

contenuti essenziali del quadro conoscitivo, della relazione illustrativa, delle Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi

- AGGIORNAMENTO 2009

SOMMARIO

Indice generale

QUADRO CONOSCITIVO - Contenuti Essenziali.....	3
Premessa all'edizione 2009.....	3
0 - PREMESSA GENERALE :.....	4
0.1 - Il quadro conoscitivo e gli strumenti pianificatori.....	4
0.2 - I flussi informativi.....	6
1 - CONSIDERAZIONI FINALI.....	7
Analisi delle matrici e banche dati relative alle risorse naturalistiche, ambientali, difesa del suolo	7
Analisi delle matrici e banche dati relative alla risorsa paesaggio	7
Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema insediativo	8
Centri urbani ed edificato.....	9
Centri storici e beni di pregio.....	10
Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema produttivo	10
Attività agricole.....	11
Attività produttive secondarie e terziarie.....	12
Attività produttive storiche.....	13
Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema relazionale	13
Infrastrutture per la mobilità.....	14
Infrastrutture di scala territoriale.....	15
RELAZIONE E NORME TECNICHE DEL PAT.....	16
Relazione.....	16
Norme Tecniche.....	16
Titolo I: Norme Generali.....	16
Titolo II: Norme Specifiche.....	16
Titolo III: prescrizioni e direttive per la formazione dei PI.....	17
Norme specifiche per le ATO con particolare riferimento a:.....	17
Relazione e Norme Tecniche del PI.....	19

QUADRO CONOSCITIVO - Contenuti Essenziali

Premessa all'edizione 2009

E' stato necessario rivedere l'organizzazione del testo del presente Atto d'indirizzo per assicurarne il coordinamento con il testo rinnovato delle specifiche tecniche della lettera a). A queste infatti è stato affidato anche il compito di fornire l'elenco completo delle materie e delle fonti informative, in aggiunta all'aggiornamento delle specifiche di compilazione dei dati, mentre al presente testo rimane la competenza specifica della definizione del senso che deve sottostare all'elaborazione ed interpretazione del quadro conoscitivo ed alla stesura del progetto.

0 - PREMESSA GENERALE :

La Legge Regionale 11/2004 introduce nuove impostazioni metodologiche nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi necessari all'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

In particolare prevede la propedeutica elaborazione delle basi informative, le quali, in rapporto allo strumento di pianificazione, vengono opportunamente organizzate e sistematizzate determinando così il "Quadro Conoscitivo" necessario ad una corretta definizione delle scelte dello strumento di pianificazione.

Infatti il Quadro Conoscitivo si compone attraverso l'organizzazione coordinata di:

- dati ed informazioni già in possesso delle amministrazioni precedenti;
- nuovi dati ed informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del Piano;
- dati ed informazioni in possesso di altri enti.

L'articolazione del quadro conoscitivo dovrà, nei diversi livelli di pianificazione (PTCP, PAT e PI), garantire un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali.

In sostanza per "Quadro Conoscitivo" si intende il complesso delle informazioni necessarie che consentono una organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità.

E' pertanto necessario individuare contestualmente il grado di vulnerabilità e le condizioni di fragilità ambientale, nonché gli elementi di criticità delle "risorse del territorio", a fine di poter effettuare la "valutazione di sostenibilità" sia nei confronti dei valori naturali, ambientali, paesaggistici, dei documenti della memoria e della cultura, ma anche nei riguardi degli insediamenti residenziali e produttivi, delle città, dei sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Si potrà concorrere in tal modo, oltre che alla tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio, anche alla salvaguardia degli investimenti e della funzionalità di servizi e infrastrutture, di insediamenti produttivi ed attività. Creare inoltre i presupposti per il miglioramento dello stato dell'ambiente naturale e costruito, della qualità degli insediamenti e delle relazioni.

0.1 - Il quadro conoscitivo e gli strumenti pianificatori

Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione degli strumenti pianificatori, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale".

La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione),

organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio coerente con i dati d'analisi prodotti.

Va rilevato come, nell'attuale periodo di diffusione delle informazioni, la costruzione del Quadro Conoscitivo, non rappresenti per il Comune una operazione particolarmente onerosa, in quanto buona parte delle informazioni proviene da Enti Territoriali (Regione, Province, Comunità Montane, Consorzi, ecc.) o da altri enti ed associazioni con specifici compiti di istituto (Enel, Arpav, Camere di Commercio, ecc.).

Inoltre, per quanto attiene il sistema delle informazioni riguardanti l'analisi del territorio, si rileva come il Veneto disponga di un quadro conoscitivo sufficientemente compiuto e costituito da:

- un'articolata pianificazione di livello regionale, rappresentata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e da numerosi Piani d'Area;
- una pianificazione di livello provinciale in parte già avviata;
- una pianificazione comunale che si dimostra completa in quanto la totalità dei comuni della Regione sono dotati di Piano Regolatore;
- una attenta pianificazione delle aree a valenza ambientale e paesaggistica attraverso l'approvazione di piani ambientali, piani dei parchi, ecc.

All'interno di questo quadro generale si può ritenere che la stratificazione delle informazioni esistenti di livello regionale, provinciale e comunale, possano costituire una base importante per la costruzione completa del quadro conoscitivo per la formazione di PAT e PI, in quanto le informazioni delle banche dati regionali e provinciali, implementate dai dati in possesso delle amministrazioni comunali, di fatto configurano un livello molto avanzato sul completamento del quadro conoscitivo necessario.

In particolare si rileva che l'85% dei PRG del Veneto è successivo all'anno 1985 (anno della effettiva entrata in vigore del manuale delle Grafie) e conseguentemente costituito da un imponente corpo analitico con particolare riferimento a:

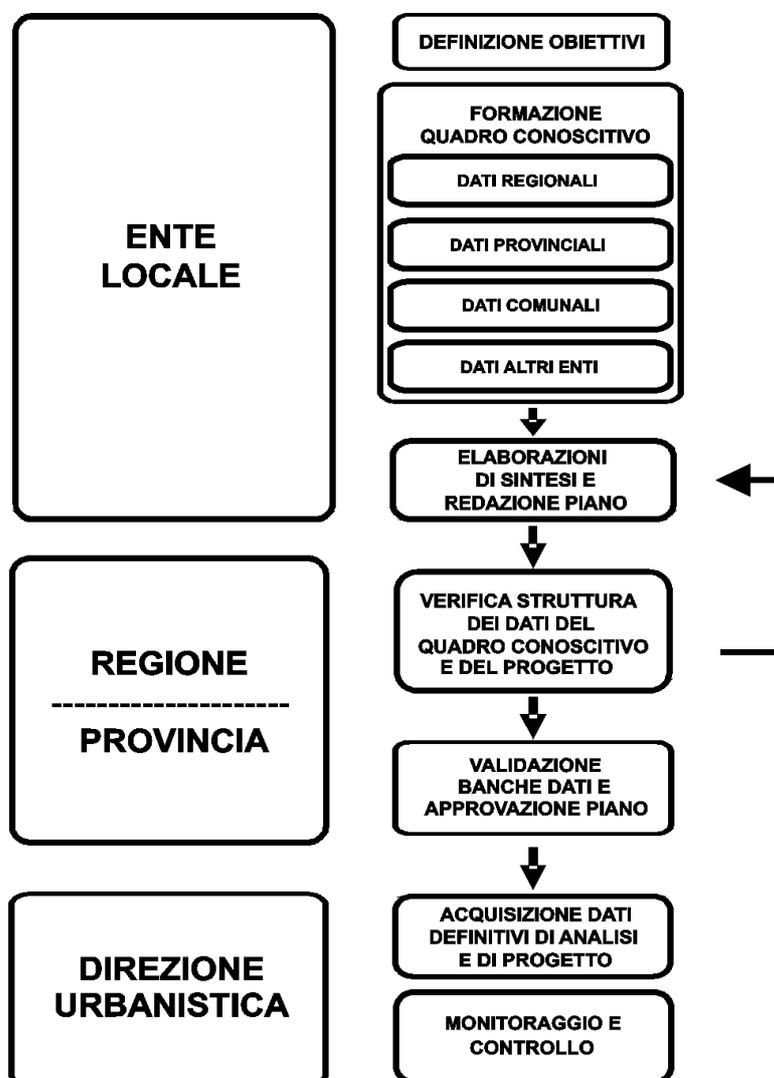
- analisi geologica;
- analisi agronomica;
- schedatura del patrimonio edilizio esistente;
- analisi dei Centri Storici;
- analisi statistica e socio economica.

Pertanto la costruzione del quadro conoscitivo, per la formazione del primo PAT e PI, può disporre di una serie di informazioni già esistenti e che eventualmente devono essere verificate, implementate o aggiornate ed informatizzate, ma non generate ex novo.

0.2 - I flussi informativi

Non si può peraltro non accennare alla necessità / obbligo di provvedere all'aggiornamento dei dati e delle informazioni, sia per le logiche gestionali del PAT e del PI, sia per la dovuta azione di monitoraggio sugli effetti del Piano che deve essere svolta all'interno della procedura VAS. Questi ulteriori dati saranno poi fatti confluire nel dataset¹ regionale per una prima funzione di controllo e sistematizzazione delle informazioni di tipo urbanistico - territoriale.

Si illustra di seguito lo schema di funzionamento per l'acquisizione del Quadro Conoscitivo e i rapporti intercorrenti tra formazione dello strumento, ente procedente, sistema di supporto delle decisioni, e le funzioni di controllo e monitoraggio che la Direzione Urbanistica deve svolgere:



¹ Si veda il corrispondente significato al § 0.3 della *Sezione Prima degli Atti di Indirizzo*, lettera a)

1 - CONSIDERAZIONI FINALI

Il quadro conoscitivo per l'elaborazione degli strumenti urbanistici (PAT e PI), così come delineato nelle precedenti tabelle, consente di verificare la completezza delle informazioni rispetto alle condizioni delle risorse naturalistiche ed ambientali, dei rischi idrogeologici e del paesaggio, del sistema insediativo, produttivo e relazionale.

Nello specifico si precisa che:

Analisi delle matrici e banche dati relative alle risorse naturalistiche, ambientali, difesa del suolo

All'interno di tali analisi, dovranno essere accertate la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali presenti sul territorio comunale, al fine di consentire, in sede di redazione di PAT, la definizione di norme per la loro salvaguardia attraverso la puntualizzazione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare.

Tale analisi dovrà inoltre approfondire ed integrare le norme di salvaguardia vigenti, definendo le azioni volte ad eliminare o ridurre il livello del rischi negli insediamenti esistenti ed in particolare potrà consentire al PAT di:

accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio e la loro conformità ai piani e programmi della protezione civile;

subordinare, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche ovvero per le esigenze della protezione civile;

richiamare le norme determinate per le aree a rischio di esondazione;

verificare le norme Piani Generali di Bonifica e Tutela del Territorio rurale, dei Piani di Bacino, ecc..

Analisi delle matrici e banche dati relative alla risorsa paesaggio

All'interno di tale analisi dovranno essere individuati gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

Negli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale, l'acquisizione delle informazioni, potrà consentire al PAT di pervenire:

- 1 alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- 2 alla conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;

3 alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema insediativo

All'interno di tale analisi si dovrà, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, verificare la completezza delle informazioni rispetto alla consistenza delle problematiche urbanistiche dei centri, al grado di utilizzazione del patrimonio insediativo, alla consistenza e funzionalità dello stesso.

Tale operazione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali contenute nel banche dati esistenti (o da realizzare) con specifico riferimento ai seguenti elementi:

Centri urbani ed edificato

Tale analisi potrà consentire al PAT di pervenire:

- 1 alla definizione dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti, con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo previste;
- 2 a ipotesi di miglioramento della funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività;
- 3 alla delimitazione degli ambiti del territorio caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici;
- 4 al dimensionamento delle nuove previsioni per ciascun ambito con riferimento ai fabbisogni locali;
- 5 alla definizione di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale e precisamente:

Standard di qualità urbana:

- tipologia e quantità di infrastrutture per l'urbanizzazione e di servizi, attrezzature;
- caratteristiche prestazionali di servizi e attrezzature, (accessibilità, fruibilità, sicurezza, distribuzione, adeguatezza tecnologica e semplicità ed economicità di gestione);

Standard di qualità ecologico-ambientale:

- grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale;
- miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano;
- contenimento del consumo di risorse non rinnovabili;
- prevenzione integrata dell'inquinamento;
- interventi di riequilibrio e mitigazione degli impatti negativi dell'attività umana sull'ambiente naturale ed urbano;
- potenziamento delle dotazioni ecologiche ed ambientali.

Centri storici e beni di pregio

Si considerano Centri Storici gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Sulla base della individuazione del "Sistema Insediativo Storico" del territorio regionale operata dal P.T.R.C., il quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di definire la perimetrazione del centro storico e dei suoi elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio.

Inoltre dovrà essere finalizzato alla definizione della disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

L'acquisizione del quadro conoscitivo relativamente ai centri storici dovrà consentire al PAT di:

- definire, previa analisi della morfologia storico-insediativa e degli spazi liberi esistenti, le categorie in cui l'edificato deve essere raggruppato per le specifiche caratteristiche tipologiche e morfologiche;
- stabilire per ogni categoria così individuata i meccanismi di tutela necessari attraverso metodologie di analisi che possano consentire al Piano degli Interventi di pervenire ad una corretta tutela del bene architettonico-ambientale attraverso puntuale definizione dell'intervento edilizio;
- per i manufatti di particolare valore architettonico e testimoniale apposite grado di protezione, mentre per le parti rimanenti si rinvia alle determinazioni del PI;
- definire norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, indicando le aree pedonali ed i percorsi ciclabili (piano della circolazione).

Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema produttivo

- All'interno di tale analisi si dovrà, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, verificare la completezza delle informazioni rispetto alla situazione del settore produttivo, analizzandone i processi di trasformazione, consolidamento ed ampliamento, valutandone le caratteristiche di consistenza e distribuzione territoriale. Tale operazione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali contenute nel banche dati esistenti (o da realizzare) con specifico riferimento ai seguenti elementi:

Attività agricole

Il territorio rurale è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, e si caratterizza per la necessità di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, con le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili.

Nel territorio rurale il quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di perseguire i seguenti obiettivi:

- preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittiogenico, ecc.
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;
- stabilire i limiti per gli interventi di:
 - miglioramento fondiario;
 - riconversione colturale;
 - attività agro-produttive non funzionali al fondo;
 - infrastrutturazione del territorio rurale;

Attività produttive secondarie e terziarie

Le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive sono distinte in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni e relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di:

- definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere;
- stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;
- migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture in conformità alle indicazioni del sistema relazionale;
- delimitare gli ambiti per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita;

Attività produttive storiche

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di prevedere il riuso dei principali e maggiormente significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale, con utilizzazioni coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie, privilegiando le funzioni produttive, commerciali, direzionali, compatibilmente con le attuali caratteristiche ambientali dei luoghi.

Dovrà inoltre definire i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale" la cui disciplina sarà precisata dal Piano degli Interventi.

Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema relazionale

All'interno di tale analisi si dovrà, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, verificare la completezza delle informazioni rispetto alla situazione della mobilità, analizzando il sistema infrastrutturale territoriale e la sua connessione con le infrastrutture di carattere locale.

Tale operazione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali contenute nel banche dati esistenti (o da realizzare) con specifico riferimento ai seguenti elementi:

Infrastrutture per la mobilità

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di :

1. definire il sistema delle infrastrutture per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore;
2. precisare la dotazione ed i requisiti delle infrastrutture della mobilità necessarie per realizzare gli standards di qualità urbana, ecologico-ambientale e gli standards di qualità dei servizi;
3. individuare gli ambiti più idonei per la localizzazione di tali opere, per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo.

Inoltre il PAT dovrà recepire le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvedendo a definire:

4. a rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
5. il sistema della mobilità ciclabile e pedonale;
6. le prestazioni che le infrastrutture debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale ;
7. le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità, ...ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali ...;
8. le infrastrutture che necessitano della realizzazione di fasce di ambientazione ... al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente

Infrastrutture di scala territoriale

Il Quadro Conoscitivo dovrà consentire al PAT di pervenire alla definizione delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità, sono definite "Poli Funzionali".

I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

Il PAT sulla base di tali analisi potrà provvedere:

9. alla ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
10. alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione;
11. alla definizione dei bacini di utenza, la scala territoriale di interesse, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;
12. alla individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, dei poli esistenti;
13. alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione.

RELAZIONE E NORME TECNICHE DEL PAT

Il PAT deve essere corredato, oltre che dagli elaborati di sintesi analitica, progettuali e quadro conoscitivo, anche da un elaborato **Relazione** e da un elaborato **Norme Tecniche**.

Relazione

L'elaborato Relazione dovrà descrivere il percorso compiuto dall'Amministrazione Comunale in ordine alla:

- definizione degli obiettivi programmatori dello strumento;
- ipotesi di assetto territoriale e socioeconomico;
- descrizione delle problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali deducibili dal quadro conoscitivo;
- descrizione delle risultanze delle analisi e delle verifiche effettuate in merito alla compatibilità delle scelte progettuali contenute nel PAT;

Norme Tecniche

L'elaborato Norme Tecniche potrà essere suddiviso nel seguente modo:

- Norme di carattere generale: disciplinanti i rapporti dello strumento con la pianificazione sovraordinata (PTCP, PTRC, Piani di Area, Piani di Bacino, ecc), contenuti ed ambito di applicazione, ecc.
- Norme di gestione ed attuazione del PAT: disciplinanti le azioni progettuali contenute nel PAT e gli indirizzi che il PAT propone per la redazione del PI.
- Norme transitorie e finali: riguardanti le salvaguardie imposte dal PAT e quelle derivanti dalla pianificazione superiore.

Si fornisce di seguito un "indice tipo" per la costruzione dell'elaborato Norme tecniche di Attuazione:

Titolo I: Norme Generali

- Finalità, obiettivi generali, contenuti ed ambito di applicazione;
- elaborati del PAT;
- efficacia ed attuazione.

Titolo II: Norme Specifiche

- Norme di tutela in ordine ai seguenti elementi:
 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004;
 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - corsi d'acqua;
 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - zone boscate;
 - Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004;
 - Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004;

- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.3267/1923;
- Vincolo sismico O.P.C.M n. 3274/2003;
- Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale;
- Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica;
- Piani di Area o di Settore vigenti o adottati;
- Ambiti naturalistici di livello regionale;
- Zone umide;
- Centri storici;
- Aree a Rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- altri elementi da tutelare direttamente in sede di PAT (strade romane, ville e complessi monumentali, fasce di rispetto ambientale o di infrastrutture, ecc.);
- invariati o aree a bassa trasformabilità:
 - geologica;
 - idraulica;
 - storico-culturale;
 - paesaggistico-ambientale;
 - ecc.

Titolo III: prescrizioni e direttive per la formazione dei PI

Norme specifiche per le ATO con particolare riferimento a:

- alla metodologia che il PI dovrà seguire in ordine alla trattazione specifica dei centri storici e alla traduzione delle indicazioni progettuali contenute nel PAT (dimensionamento insediativo e dei servizi, localizzazione preferenziale di sviluppo insediativo ed infrastrutturale, ecc);
- Aree di urbanizzazione consolidata;
- Edificazione diffusa;
- Limiti fisici alla nuova edificazione;
- Linee preferenziali di sviluppo insediativi;
- Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale;
- Pertinenze scoperte da tutelare;
- Contesti figurativi dei complessi monumentali;
- Coni visuali;
- ecc.

Relazione e Norme Tecniche del PI

Per quanto riguarda la relazione e le norme tecniche del PI si rimanda all'impostazione contenuta nella prassi consolidata per la formazione degli elaborati norme e relazione del PRG, così come delineati dal manuale delle grafie e simbologie regionali unificate considerato che, in prima fase di attuazione della legge, si dispone che il PRG vigente assume il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT (ex art. 48, comma 5 L.R. n. 11/04) e deve essere predisposto secondo le indicazioni contenute negli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lettera b).